

furono affisse tre giorni prima della votazione, e vi si introdusse tale confusione per cui io spero che dovrete annullare l'elezione: l'autorità deve fare queste operazioni in tempo. E notate bene che io sono ben lungi dall'aver antipatia colla persona che è preposta alla prefettura di Bari; io sono personale amico del prefetto di Bari, intelligente e solerte amministratore, quantunque io non divida le sue opinioni politiche. Sono certo però che il prefetto avrà eseguito gli ordini e le istruzioni che avrà ricevute. Qui si tratta di 200 elettori radiati senza farne la prescritta notificazione in tempo debito ai medesimi; si tratta di analfabeti, novellamente iscritti contro la legge, nella foga d'agglomerare elettori che erano più docili e graditi; notiamo che vi sono anche minorenni iscritti.

Ora, quando vi sono questi vizi, se ne dovrà passare così leggermente la Camera? Io non penso così. Si dice: ma che rimedio ci potevamo portare? Sì, signori, qui si può e deve portare un rimedio che corregga il presente, e serva di lezione ai municipi ed ai prefetti pel futuro. Quando la votazione è fatta sopra una lista manipolata in violazione della legge, incumbe il dovere alla Camera di annullare l'elezione, e, rettificata le liste elettorali, fare procedere ad una nuova elezione. Ed è questo ch'io desidero sia fatto, che siano messi in chiaro gli abusi che si denunciano avvenuti. Io credo che l'onorevole signor Massari sarà il primo a chiedere, pel suo stesso decoro, che questo appuramento delle liste sia fatto, poichè l'onorevole Massari non cadrà vittima di quest'elezione, e naturalmente deve essere vigile custode, acciocchè la legge non sia adulterata da chicchessia.

Si è data lettura di una conclusione del tribunale, ed io qui non vorrei entrare, perchè non potremmo spingere la mano in questo spinaio senza grande precauzione, senza una grandissima riserva; io non credo che quegli elettori abbiano fatto bene a porgere una querela prima che l'elezione fosse giudicata dalla Camera; le querele criminali non si contromettono quando le elezioni sono ancora da verificare, affinchè il giudizio della Camera sia pienamente libero ed integro.

Ma, se non sono false le notizie che mi sono pervenute da Bari, egli è certo che quel tribunale, che le tante volte ci mette anni ed anni al disbrigo delle cause comuni lasciando marcire in carcere i miseri imputati che invocano e aspettano la loro sentenza, in questa occasione fu molto sollecito, e si è affrettato in sole 24 ore a sbrigar questa causa. E mi è stato ancora assicurato che nell'esame di questa causa molti testimoni presentati dalla parte civile in capi suppletori non si sono voluti ammettere allegando che non era più in tempo. Oltre a ciò le interrogazioni dei primi testimoni non sono seguite come si avrebbe dovuto fare, bensì si fecero alla presenza degli stessi uomini che avevano interesse d'imporre loro silenzio, e di metterli

in riverenza ed in timore per non dar luogo alle verità che ingrate riuscir dovevano ai manipolatori governativi di questa elezione.

Del resto, io ripeto, che stando alla denuncia e non essendo prodotta alcuna prova in contrario, la presunzione di alterazione assume carattere di realtà; e questo è il punto cardinale su cui debbe fermarsi la Camera, che cioè le liste furono veramente manipolate se in esse figurano elettori senza requisiti, e mancano altri che hanno diritto di essere e furono sempre elettori, e che realmente dovevano figurare nelle liste perchè potessero anch'essi dare il loro suffragio nella elezione.

In questo stato di cose io credo impossibile alla Camera di poter pronunciare un giudizio definitivo, ed è per ciò che io propongo una inchiesta parlamentare: e non l'ammetto giudiziaria essendochè l'autorità giudiziaria è già compromessa dalla sua precipitata sentenza. Non essendovi alcun altro modo di appurare fatti come abbiamo fatto in altre elezioni, è necessario che si deleghi una Commissione parlamentare per appurare questi fatti, e che intanto si sospenda la convalidazione della elezione. E questo io propongo.

Voci. Ai voti! ai voti!

CITADELLA, relatore. Rispondo all'onorevole Asproni che se egli dichiarò di non aver nessun motivo personale di mettersi pro o contro la elezione, questa stessa dichiarazione con intera coscienza ed a fronte alta ed aperta può farla pure il relatore. Se il relatore siede alla destra, non esaminò questa elezione guardando se l'eletto appartenesse piuttosto alla destra che alla sinistra; quegli che ha l'onore di parlarvi non guardò nè a questa nè a quella parte, egli guardò solo ad una linea, alla linea retta.

Premesso questo, che è cosa affatto personale, io non mi maraviglio che l'onorevole Asproni possa avere delle cognizioni particolari in proposito, ma queste non sono consegnate negli atti di cui ho fatto la più minuta relazione. Io credo che possa averne anche perchè vedo negli atti stessi che la rimostranza alla Camera fu diretta a lui.

Ora quali sono le sue conclusioni? Domandare la revisione delle liste ritenendo le presenti imperfette; domandare un'inchiesta alla Camera appoggiandosi ad una mancanza di fiducia nella decisione del tribunale.

Quanto alle liste, i paragrafi 31 e 53 della legge elettorale dichiarano e liste *permanenti* sino alla loro rettificazione. Questa parte spetta alle autorità comunali ed alle approvazioni successive. Non vedo perchè nel caso dietro attestazioni private la Camera possa ritenere che vi siano state gravi irregolarità.

Quanto poi a qualche irregolarità, io credo che tutte le statistiche siano condannate ad averne, come le anagrafi delle popolazioni in generale. Vediamo poi che tutti gli sforzi fatti da quelli che volevano che